

# SULLA DEMOCRAZIA \_ R. DAHL

## CAPITOLO 1

La democrazia nel corso degli anni ha trovato molti nemici, essi erano la monarchia centralizzata, l'aristocrazia ereditaria e l'oligarchia del suffragio ristretto che nella prima parte del XX secolo cominciarono a perdere di legittimità. I grandi regimi antidemocratici come il comunismo, fascismo e nazionalismo affondarono con la guerra o da soli; mentre le dittature militari furono screditate dai loro stessi errori.

Nonostante ciò le idee e i movimenti antidemocratici hanno continuato a esistere, sovente associandosi al nazionalismo estremista o al fondamentalismo religioso.

La democrazia è entrata oggi in crisi poiché è messa sempre più in discussione dai cittadini sempre meno fiduciosi nei leader eletti.

Al giorno d'oggi i paesi del mondo sono divisi in 3 categorie:

- Paesi non democratici, la loro sfida ora è di come arrivare alla transizione verso la democrazia.
- Paesi con democrazia recente, la cui sfida è come rinforzare e consolidare le istituzioni democratiche in modo che possano resistere alla prova del tempo, al conflitto politico e alla crisi.
- Paesi con democrazie antiche, la cui sfida sta nel perfezionare e approfondire il sistema.

Fino a due secoli fa la democrazia è stata più una questione teorica per i filosofi che un sistema politico reale, e persino nei casi in cui una "democrazia" o "repubblica" esistevano realmente la maggioranza dei cittadini adulti non aveva diritto a partecipare alla vita politica.

## CAPITOLO 2

### DOVE E COME È NATA LA DEMOCRAZIA

Dopo essersi affermata in Grecia e nella Roma antica, la democrazia è decaduta e scomparsa.

Sbagliato collocare la nascita della democrazia in un momento preciso, così come facciamo per una qualsiasi invenzione.

Come il fuoco, la pittura e la scrittura, la democrazia sembra essere stata inventa più di una volta e in vari luoghi.

Può essere stata inventata e reinventata varie volte, ogniqualvolta si sono verificate le condizioni adatte.

Probabilmente esisteva già a livello tribale assai prima della storia propriamente detta. Una spinta alla partecipazione democratica nasce da ciò che possiamo chiamare la *logica dell'uguaglianza*.

Fase conclusa quando gli essere umani hanno cominciato a stabilirsi in comunità sedentarie —>

Forme di gerarchia e dominio.

## La Grecia

507-321 a.C.

507 a.C. —> Ad Atene, governo popolare durato 2 secoli, fino ad arrivo Macedoni.

Demokratia: Demos = Popolo / Kratos = Governo

Considerata la più importante, primo esempio di partecipazione del cittadino o democrazia partecipativa.

All'inizio visto come cosa dispregiativa in quanto il "demos" era la parte "bassa" del popolo.

Principio di eguaglianza.

Si usava il sorteggio per affidare ai cittadini i pubblici uffici.

Perché il sorteggio? principio di eguaglianza —> siamo tutti uguali —> tutti possono ricoprire quel ruolo.

Solo i generali, le cariche più alte dell'esercito, venivano scelte con votazione.

## Roma

509 a.C. / Vacilla nel 130 a.C. / Impero nel 27 a.C.

Circa stesso periodo della Grecia.

Repubblica = Res = Cosa / Publicus = Pubblico —> Cosa che apparteneva al popolo.

Inizialmente apparteneva ai patrizi ed aristocratici, dopo rivolte anche ai plebei. Solo uomini.

Espansione geografica —> popoli conquistati diventano cittadini romani con diritti e privilegi —> chi abitava lontano dalla capitale non poteva partecipare attivamente alla politica.

Verso il 130 a.C. repubblica comincia a vacillare —> 44 a.C. dittatura di Giulio Cesare —> dopo di lui impero retto da imperatori.

## Italia del Nord

1100 d.C. —> 1350 d.C.

1100 d.C. riappare governo popolare nel nord Italia.

Città stato. Prima solo famiglie di spicco —> rivolte —> diritto di partecipare anche a classi inferiori.

Vengono anche inseriti per chiedere loro tasse.

Mestieri emergenti, iniziano ad accumulare ricchezze.

Se voglio tasse —> devo coinvolgere nella politica le persone a cui chiedo le tasse.

Con Risorgimento arte, architettura, artigianato etc... a grandissimi livelli.

Decadenza economica, corruzione, guerre fanno vacillare democrazia.

Arriva lo stato nazionale.

## **Nord Europa**

900 d.C. —> 1400 d.C.

Grecia e Roma sprovviste di tre istituzioni politiche:

- parlamento nazionale
- Rappresentanti eletti
- Governi locali popolari

Questa combinazione di istituzioni politiche nascono in Svizzera, Scandinavia, Paesi Bassi e Gran Bretagna.

## **Assemblee locali**

Vichinghi —> Ting = Assemblea decisionale. Formata da uomini liberi. Approvano o respingevano leggi. Nominavano Re che doveva giurare fedeltà alle leggi approvate dal Ting.

Uomini liberi di una determinata realtà locale

## **Dalle assemblee ai parlamenti**

Vichinghi vanno in Islanda —> Portano il Ting e creano il Althing (Assemblea Nazionale) Anche in Norvegia, Danimarca e Svezia nascevano le assemblee regionali, e quindi le assemblee nazionali.

Partecipano tutti i membri dei Ting locali

In Inghilterra il parlamento nasce dalle assemblee, che venivano indette per bisogno durante il regno di Eduardo I.

XVIII Secolo sistema costituzionale: Re e Parlamento limitati ciascuno dall'autorità dell'altro.

Camera dei Lord = Aristocrazia ereditaria.

Camere dei comuni = Potere del popolo.

Giudici: applicavano leggi del Re e del Parlamento.

## **Democratizzazione: un percorso, non un risultato.**

Logica dell'uguaglianza —> creazione di assemblee locali. Uomini liberi partecipano almeno in una certa misura al governo.

Consenso dei governati sui governanti soprattutto legata alla tassazione.

Vasta area —> non si possono raccogliere tutti gli uomini liberi in un assemblea —> rappresentanza.

Cosa mancava:

- 1 - Disuguaglianza di status.
- 2 - Spesso i parlamentari non potevano competere con il monarca.
- 3 - I rappresentanti del popolo non rappresentavano il popolo: le donne non votavano così come molti maschi adulti.
- 4 - Mancanza dell'informazione: idee democratiche non particolarmente diffuse e non bene comprese. Libertà di informazione e stampa fortemente represses. Opposizione politica illegale o illegittima.

## CAPITOLO 3 COSA C'È SOTTO?

La parola "democrazia" si riferisce sia all'ideale che alla realtà.

Giudizio di valore o morale: giudizi su scopi fini e valori.

Giudizio empirico: giudizio su realtà e fatti.

### 3) Cosa c'è sotto?

La parola "democrazia" si riferisce sia all'ideale che alla realtà. Esistono due tipi di giudizio: giudizi di valore, o morale (cosa dovrei fare?) e giudizio empirico (che cosa posso fare?). La distinzione tra i due è molto utile, anche se nella pratica molte affermazioni contengono o implicano elementi di entrambi i giudizi, soprattutto per la politica.

È importante distinguere tra ideali e realtà, ma bisogna capire come gli ideali e gli obiettivi democratici si leghino alla realtà democratica.

#### IDEALE

***Che cos'è la democrazia? Che cosa significa democrazia? Quali standard dovremmo adottare per stabilire se e in che misura un governo è democratico?***

Cinque criteri per un governo pienamente democratico-> impossibile nella realtà, ma utile per confrontare.

Giudizi che dipendono quasi esclusivamente dai nostri valori, da ciò che consideriamo uno scopo buono, giusto e desiderabile

***Perché la democrazia? Quali ragioni ci autorizzano a credere che la democrazia sia il migliore dei sistemi politici? Quali valori sono favoriti dalla democrazia?***

Importante distinguere tra ideali e realtà, ma capire come ideali e obiettivi democratici si legano alla realtà democratica.

4 domande fondamentali:

Ideale -Scopi e ideali-

- Cos'è la democrazia?
- Perché la democrazia?

Reale -Governi democratici reali-

- Quali istituzioni politiche servono alla democrazia?
- Quali condizioni favoriscono la democrazia?

Ne serve anche un quinto che verrà spiegato più avanti

Un sistema che non rispecchia questi 5 elementi non può essere compiutamente democratico.

Limiti imposti dal mondo reale —> non si può avere un sistema democratico perfetto.

Tenere presente differenze di dimensioni o scala, popolazione o territorio.

XIX e XX Secolo —> Nuove democrazie, che richiamano repubbliche e democrazie antiche, ma che nel complesso costituiscono un sistema politico completamente nuovo.

## CAPITOLO 4 CHE COS'È LA DEMOCRAZIA

### *Criteria del processo democratico.*

Criteria che il governo di un'associazione dovrebbe onorare per poter soddisfare l'esigenza di un uguale diritto per tutti i membri a partecipare alle decisioni:

1. **Partecipazione effettiva:** Prima che una strategia venga adottata dall'associazione, tutti i membri devono avere pari ed effettive opportunità per comunicare agli altri le loro opinioni a riguardo.
2. **Parità di voto:** Al momento di prendere la decisione, ogni membro deve avere un'opportunità di voto effettiva e uguale agli altri, tutti i voti devono essere considerati pari.
3. **Diritto all'informazione:** entro ragionevoli limiti di tempo, ciascun membro deve avere pari ed effettive opportunità di conoscere le principali alternative strategiche e le loro probabili conseguenze.
4. **Controllo dell'ordine del giorno:** Tutti i membri devono avere l'opportunità di decidere le priorità e gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Le strategie dell'associazione sono sempre passibili di cambiamento se qualcuno dei membri lo desidera.
5. **Universalità del suffragio:** la totalità, o almeno la maggioranza, degli adulti che risiedono in permanenza nel territorio dovrebbero godere pienamente dei diritti indicati dai primi quattro criteri.

Ci devono essere questi criteri se si vuole che i membri siano politicamente uguali nel determinare le strategie dell'associazione.

Il principio dell'uguaglianza politica stabilisce che tutti i membri sono ugualmente competenti per partecipare alle decisioni a patto che abbiano l'opportunità di conoscere le questioni, analizzandole, discutendole e deliberando a riguardo.

Il 4 punto è molto importante, perchè se l'ordine del giorno fosse redatto solo dai maggiori investitori, si potrebbero dibattere solo quei punti, e così l'associazione non andrebbe mai contro i loro interessi.

Qualche parola sulle parole.

**Stato:** associazione molto particolare, identificabile perchè può garantire la sottomissione alle sue regole presso tutti coloro su cui afferma di avere giurisdizione attraverso mezzi di coercizione superiori.

**Governo:** s'intende il governo dello stato sotto la cui giurisdizione si vive.

I modelli ideali sono utili perchè ci forniscono degli standard per valutare, o come linee guida per formare o riformare.

## CAPITOLO 5 PERCHÉ LA DEMOCRAZIA?

In questo capitolo si usa il termine "democrazia" per parlare di governi reali, e non ideali.

**Governi popolari** —> non solo i sistemi democratici del XX secolo, ma anche sistemi democratici dove una porzione sostanziale della popolazione esclusa dal suffragio o da altre forme di partecipazione politica

Fino al XX secolo, la maggior parte del mondo con sistemi non democratici.

Chi era alla testa di questi regimi diceva che i più non erano in grado di partecipare alla gestione dello stato —> meglio affidare ad altri le decisioni.

Si usava anche la forza per imporre queste idee.

I 10 vantaggi della democrazia:

- Ostacola la tirannia
- Diritti essenziali
- Libertà generale
- Autodeterminazione
- Autonomia morale
- Progresso umano
- Tutela di interessi personali essenziali

*Inoltre le democrazie moderne producono*

- Tendenza alla pace
- Prosperità

### **1 - La democrazia allontana il rischio dell'instaurarsi di governi di governi autocratici, crudeli e iniqui**

I governi democratici, non danneggiano in qualche modo le minoranze di cittadini, che pur godendo del diritto di voto, sono escluse dalla maggioranza?

Ogni legge o misura pubblica, è destinata in qualche modo a danneggiare qualcuno.

Neanche un governo democratico può legiferare in modo da non danneggiare mai gli interessi di nessun cittadino.

Ma i sistemi democratici, impedendo di far salire regimi più autocratici, riescono a soddisfare meglio questi punti.

### **2 - La democrazia garantisce ai suoi cittadini un certo numero di diritti fondamentali che i sistemi non democratici non possono garantire**

I diritti sono indispensabili alle istituzioni politiche democratiche.

Democrazia = sistema di diritti.

Diritto di voto, diritto di partecipare, diritto di espressione, diritto di prendere in considerazione politiche alternative... nessun sistema non democratico garantisce ai suoi cittadini una così vasta gamma di diritti politici.

I diritti devono essere effettivamente applicabili e fruibili nella pratica dai suoi cittadini.

### **3 - La democrazia garantisce ai suoi cittadini una gamma di libertà personali più vasta rispetto a qualsiasi alternativa possibile.**

I cittadini di una democrazia —> godono di gamma più vasta di libertà

Libera espressione = strumento di autonomia morale e giudizio morale, presupposto per vita degna.

Cultura democratica —> da importanza a libertà personale —> sostegno a ulteriori diritti e libertà

L'anarchia non potrebbe dare maggiori libertà? —> No, perchè l'assenza di stato, regole potrebbe dare luogo a forme di coercizione, schiavismo... da parte di gruppi ristretti.

Quindi esclusa l'anarchia, e considerato lo stato come necessario, un governo democratico garantisce una più vasta gamma di libertà di qualsiasi altra forma di governo.

### **4 - La democrazia coadiuva gli individui nella tutela dei loro interessi fondamentali**

Esercitare controllo sui fattori che determinano se e in che misura si possono soddisfare i desideri: libertà di scelta.

Possibilità di plasmare la vita in base agli scopi

Si possono difendere i diritti e gli interessi dagli abusi compiuti dal governo, o da coloro che influenzano il controllo del governo, soltanto se si può prendere parte pienamente a determinare la condotta del governo.

### **5 - Solo un governo democratico può garantire al massimo l'opportunità di esercitare la libertà di autodeterminazione, ossia di vivere sotto leggi scelte dagli stessi soggetti.**

A volte ciò che si vorrebbe fare in conflitto con ciò che gli altri vorrebbero fare.

Processo per decidere le regole e le leggi che soddisfi certi criteri ragionevoli:

- garantire la possibilità di rendere noto il proprio punto di vista prima che una legge sia promulgata
- Garantire discussione scelta negoziato e la possibilità di giungere a un accordo per avere una legge che, in condizioni normali, tutti considerano soddisfacente.
- Nel caso in cui non si possa giungere all'unanimità, sarà promulgata la legge che conta il maggior numero di sostenitori.

**6 - Solo un governo democratico garantisce al massimo la possibilità di esercizio della responsabilità morale.**

Essere moralmente responsabili significa adottare dei principi morali e prendere delle decisioni che da essi dipendono solo dopo aver condotto un meditato processo di riflessione, scelta, scrutinio e aver preso in considerazione le varie alternative e le loro conseguenze. Significa autogovernarsi nell'ambito delle scelte morali rilevanti.

**7 - La democrazia favorisce il progresso umano più pienamente di qualsiasi alternativa possibile.**

Affermazione empirica, basata su fatti.

Chiunque ha opinioni sulle qualità umane che considera desiderabili e non desiderabili.

Incoraggiare le prime e scoraggiare le seconde.

Desiderabili: onestà, equità, amore e coraggio.

Un sistema democratico non è sufficiente perchè gli individui sviluppino questi valori, ma è essenziale a questo scopo.

**8 - Solo un governo democratico può favorire un grado relativamente alto di uguaglianza politica.**

**9 - Le democrazie rappresentative moderne non si fanno la guerra le une con le altre.**

Punto a favore, largamente imprevisto e inatteso.

Su 34 guerre combattute dal 1945 al 1989 nessuna riguardava due paesi democratici.

I moderni governi democratici hanno combattuto i paesi non democratici.

Hanno usato forza per imporre governi coloniali.

USA sostenevano dittature militari in America Latina.

Perché meno guerre? Forse:

- Elevati scambi commerciali;
- Predisposizione all'amicizia piuttosto che alla guerra;
- Cittadini e leader delle democrazie apprendono arte del compromesso;
- Considerano i cittadini di altri paesi democratici come meno minacciosi, più simili a loro;
- Difesa comune contro i nemici non democratici.

**10 - I paesi retti da governi democratici tendono a essere più floridi dei paesi retti da governi non democratici.**

La democrazia sono ricche e le non democrazie sono, a paragone con esse e complessivamente, povere.

Affinità tra democrazia rappresentativa ed economia di mercato.

In democrazia:

- I mercati sono generalmente non troppo regolati;

- Lavoratori liberi di cambiare residenza e occupazione;
  - Le aziende private sono in competizione tra loro;
  - I consumatori possono scegliere tra beni e servizi offerti da fornitori in competizione tra loro;
  - Favoriscono educazione dei loro cittadini —> forza lavoro istruita innovazione e crescita economica;
  - Autorità della legge più forte;
  - Intervento arbitrario del governo e dei politici nella vita economica meno probabile
- Poiché l'economia di mercato genera disuguaglianza economica, può anche incidere negativamente sulla tendenza della democrazia a raggiungere la piena uguaglianza politica tra i suoi cittadini.

### I benefici che rendono la democrazia più desiderabile di ogni possibile alternativa:

- I. La democrazia contribuisce a preservare i governi dall'affermarsi di autocrati crudeli e malvagi;
- II. La democrazia garantisce ai suoi cittadini numerosi diritti fondamentali che i sistemi non democratici non garantiscono e non possono garantire;
- III. La democrazia assicura ai suoi cittadini una più vasta gamma di libertà personali rispetto a ogni possibile alternativa;
- IV. La democrazia aiuta gli individui a tutelare i loro interessi fondamentali;
- V. Solo un governo democratico può fornire agli individui il massimo dell'opportunità di esercitare l'autodeterminazione, ossia di vivere sotto leggi scelte da loro stessi;
- VI. Solo un governo democratico può fornire la massima opportunità di esercitare la responsabilità morale;
- VII. La democrazia favorisce lo sviluppo umano più pienamente di ogni possibile alternativa;
- VIII. Solo un governo democratico può favorire un grado relativamente elevato di uguaglianza politica;
- IX. Le democrazie rappresentative contemporanee non si fanno guerra l'un l'altra;
- X. I paesi dove vige un governo democratico tendono a essere più ricchi dei paesi dove vige un governo non democratico.

## CAPITOLO 6 E 7 PERCHÉ L'UGUAGLIANZA POLITICA?

### Uguaglianza intrinseca

Sotto molti importanti aspetti, le capacità, le opportunità e i privilegi non sono distribuiti equamente alla nascita tra gli esseri umani e ancora meno lo sono dopo che l'educazione, le circostanze e la fortuna hanno accresciuto le differenze iniziali.

Quando parliamo di uguaglianza non stiamo esprimendo un giudizio fattuale, ma vogliamo esprimere un **giudizio morale** sugli esseri umani.

Dovremmo considerare il bene di un essere umano come intrinsecamente uguale al bene di qualsiasi altro.

La vita, la libertà e la felicità di una persona non sono intrinsecamente superiori o inferiori alla vita, alla libertà e alla felicità di qualcun altro.

—> **Principio dell'intrinseca uguaglianza.** <—

Deve essere applicato ad un principio supplementare:

Nel prendere le sue decisioni, un governo deve tenere in pari considerazioni il bene e gli interessi di ciascuna persona che da quelle decisioni dipende.

Perché adottare questo principio?

- **Motivi etici e religioni.** Principio di eguaglianza coerente con principi etici di moltissime persone. Nelle grandi religioni (escluso induismo) siamo tutti figli di Dio.
- Debolezza di un principio alternativo. Alternativa generale all'uguaglianza intrinseca non plausibile e non convincente. Superiorità intrinseca. Spesso attuata con la forza.
- **Prudenza.** Il governo di uno stato non solo distribuisce grandi beni, ma può anche provocare gravi danni
- **Accettabilità.** Un sistema che garantisce uguale considerazione per tutti, ha più probabilità di assicurarsi il consenso di tutti gli altri la cui collaborazione è necessaria per raggiungere determinati fini.

## Competenza del cittadino

### I CUSTODI

La tesi che il governo dovrebbe essere affidato a persone esperte, è sempre stata la principale avversaria delle idee democratiche

I sostenitori di questa tesi negano che le persone comuni siano competenti a governarsi da se. Non necessariamente negano uguaglianza intrinseca.

Platone —> i Custodi possono dedicarsi a servire il bene di tutti e, possono sostenere che coloro che sono soggetti alla loro tutela hanno interessi intrinsecamente uguali. I sostenitori di questa tesi obiettano che i Custodi, sarebbero superiori nella loro conoscenza del bene generale e dei mezzi migliori per realizzarlo.

La tesi del Custode, non tiene conto di alcuni difetti essenziali nell'analogia che ipotizza:

- Delegare certe decisioni subordinate agli esperti non equivale a cedere il controllo finale sulle decisioni più importanti. Una cosa è ricorrere all'aiuto di esperti nel governo, altra cosa è dare a un'élite il potere di decidere leggi politiche cui saremo obbligati a obbedire e che dovremo seguire.
- Le decisioni personali degli individui non sono equivalenti alle decisioni del governo dello stato. Chi dovrebbe avere l'ultima parola sulle decisioni dello stato? Non

ragionevole delegare ad un'élite politica l'autorità di controllare le principali decisioni del governo dello stato (decisioni che saranno poi imposte, se necessario, con coercizione, detenzione e pena morte).

- Governare bene uno stato richiede qualcosa di più della pura conoscenza scientifica. Il governo non è una scienza al pari della fisica o chimica. Ogni decisione politica implica dei giudizi etici. I giudizi etici non sono giudizi scientifici. Margine di incertezza e conflitto sui mezzi per raggiungere il fine.

Per governare bene uno stato non basta la conoscenza, servono anche incorruttibilità, ferma resistenza ad enormi tentazioni, dedizione continua e inflessibile al bene pubblico. Lord Acron <<Il potere tende a corrompere; il potere assoluto corrompe completamente>>

Proporre un'utopia è tutt'altra cosa che realizzarla.

## Competenza del cittadino a governare

Tra gli adulti, nessuno a tal punto meglio qualificato degli altri a governare da indurci a conferirli pieno e definitivo potere sul governo dello Stato.

**Principio di autonomia personale** —> ciascun adulto dei due sessi dovrebbe poter giudicare cosa è meglio per i suoi interessi e per il suo bene.

A meno di una assoluta evidenza del contrario, che sarà regolato dalla legge, ogni adulto che sia soggetto alle leggi dello Stato dovrà essere considerato abbastanza competente a partecipare al processo democratico di governo.

## Il quinto requisito democratico: l'inclusione

**Esclusione dal governo di uno stato** —> gli interessi non verranno considerati come gli interessi di chi partecipa al governo.

Gli interessi fondamentali degli adulti cui è negata l'opportunità di partecipare al governo non saranno adeguatamente tutelati e favoriti da coloro che governano.

Nessun gruppo di adulti può trasferire ad altri il potere di governo senza danno.

**Suffragio universale.**

**Piena inclusione.** Il corpo dei cittadini in uno stato democraticamente governato deve includere tutte le persone soggetta alle leggi dello Stato eccetto coloro che sono di passaggio e coloro che sono dimostrati incapaci di badare a se stessi.

## Problemi irrisolti

L'importanza degli esperti e degli specialisti per il buon funzionamento dei governi democratici è innegabile.

Ai cittadini si chiede di essere competenti —> istituzioni devono aiutare in questo  
Crearsi una conoscenza delle questioni pubbliche è requisito fondamentale della democrazia.

Istruzione!

- Principio dell'uguaglianza intrinseca: considerare il bene di ciascun essere umano come intrinsecamente uguale a quello di chiunque altro.
- Il governo, nel prendere decisioni, dovrà tenere pari considerazione il bene e l'interesse di ogni persona vincolata a quelle decisioni.
- Rifiutato la tesi della tutela: tra gli adulti, nessuno è a tal punto meglio qualificato degli altri a governare da dover essere investito di un'autorità assoluta e definitiva sul governo dello Stato.

Se le istituzioni destinate all'educazione civica sono deboli, devono essere rafforzate.

## CAPITOLO 8

# QUALI ISTITUZIONI POLITICHE SONO NECESSARI ALLE DEMOCRAZIA SUL LARGA SCALA?

I requisiti minimi necessari affinché un paese possa considerarsi democratico sono:

- Amministratori eletti
- Libere, eque e frequenti votazioni
- Libertà di espressione
- Accesso a fonti alternative di informazione
- Autonomia associativa
- Cittadinanza allargata

## Le istituzioni politiche di una democrazia rappresentativa moderna

- **Amministratori eletti**: il controllo sulle decisioni politiche del governo è garantito costituzionalmente da amministratori eletti dai cittadini. I governi democratici su vasta scala sono rappresentativi.
- **Libere, eque e frequenti votazioni**: gli amministratori eletti vengono scelti attraverso votazioni frequenti ed eque, dove la coercizione è ridotta al minimo

- **Libertà di espressione:** i cittadini hanno il diritto di esprimersi, senza rischiare gravi ritorsioni, sulle questioni politiche in senso lato.
- **Accesso a fonti alternative di informazione:** diritto di attingere a fonti alternative e indipendenti di informazione. Le fonti alternative devono essere protette da leggi.
- **Autonomia associativa:** allo scopo di esercitare i propri diritti, i cittadini hanno il diritto di formare associazioni o organizzazioni relativamente indipendenti, tra cui partiti politici e gruppi di pressione.
- **Cittadinanza allargata:** a nessun adulto che risiede in pianta stabile nel paese e che sia soggetto alle sue leggi possono essere negati i diritti di cui godono gli altri cittadini e che sono necessari al funzionamento delle cinque istituzioni politiche appena elencate.

## Le istituzioni politiche in prospettiva

Di norma, queste istituzioni non fanno la loro comparsa contemporaneamente. Le elezioni e l'assemblea legislativa furono le prime istituzioni a essere introdotte.

Stati Uniti. Fine del XVIII secolo Thomas Jefferson capisce che per fare opposizione non basta opposizione ai federalisti e al Congresso ma bisognava rimuoverli dalla carica vincendo le elezioni.

Organizza quello che diventa il "partito democratico" che è il primo partito elettorale a base popolare della storia.

Cittadinanza allargata = Suffragio universale → arriva su larga scala solo dopo la seconda guerra mondiale (prima solo in pochissimi stati come Nuova Zelanda, Australia)

## Poliarchia

Governo dei molti.

Pratico riferimento alla *democrazia rappresentativa moderna con suffragio universale*.

## Il fattore dimensioni

Perché un intero paese e una comunità di dimensioni minori, entrambi democratici, non hanno bisogno delle stesse istituzioni?

I governi delle piccole organizzazioni non hanno bisogno di essere compiutamente rappresentativi. Pur mancando di partiti politici altre associazioni politiche indipendenti, possono essere pienamente democratici. Le fazioni organizzate sono non soltanto inutili, ma assolutamente deleterie. Quali istituzioni politiche siano assolutamente indispensabili al governo democratico dipende dunque dalle dimensioni dell'insieme.

## Perché (e quando) la democrazia ha bisogno di rappresentanti eletti?

In che modo i cittadini possono partecipare effettivamente quando il loro numero diviene troppo grande e sono geograficamente e troppo dispersi? L'unica soluzione praticabile,

sebbene assolutamente imperfetta, consiste nel dare ai cittadini la possibilità di eleggere i vertici e nel rendere questi ultimi in qualche misura affidabili con la minaccia di una mancata rielezione.

### **Perché elezioni libere, eque e frequenti sono necessarie alla democrazia?**

Ogni cittadino deve avere una uguale ed effettiva possibilità di votare e tutti i voti devono avere lo stesso valore.

Libere: poter andare ai seggi senza temere rappresaglie.

Eque: tutti i voti devono avere lo stesso valore.

Frequenti: esercitare un reale controllo sull'agenda politica.

### **Perché la libertà di espressione è necessaria alla democrazia?**

La libertà di espressione non comporta solo il diritto di essere ascoltati, ma anche quello di ascoltare ciò che gli altri hanno da dire.

Necessaria alla formazione di un'opinione pubblica illuminata.

Cittadini silenziosi = Perfetti sudditi di un governo autoritario.

### **Perché la disponibilità di fonti d'informazione alternative e indipendenti è necessaria alla democrazia?**

Esigenza opinione pubblica illuminata.

Fonti di informazione alternativa che non siano sottoposte al controllo del governo o gestite da qualche gruppo o lobby.

### **Perché la libertà di associazione è necessaria alla democrazia?**

Un gruppo che costituisce un'associazione, per esempio un partito, ha un evidente vantaggio elettorale.

Anche tra un'elezione e l'altra, si possono influenzare i legislatori, promuovere una politica, cercare di ottenere una carica.

Inoltre, le associazioni indipendenti favoriscono la diffusione dell'educazione civica e formano un'opinione pubblica illuminata.

### **Perché la cittadinanza allargata è necessaria alla democrazia?**

Vedere capitolo precedente!!!!

## **CAPITOLO 9**

### **VARIANTI**

## **I. DEMOCRAZIA SU DIVERSA SCALA**

A volte i leader autoritari sostengono che il loro regime è una "democrazia" di tipo speciale, superiore alle altre. (Per esempio Lenin con democrazia del proletariato)

I requisiti democratici possono essere soddisfatti solo dalla presenza di tutte le istituzioni politiche della democrazia poliarchia? Non necessariamente:

- Le istituzioni della democrazia poliarchia sono necessarie alla democratizzazione del governo dello stato in un sistema su vasta scala, per la precisione in un paese. Non necessarie o inadeguate in associazioni più piccole, indipendenti dallo stato, che contribuiscono a formare la società civile.
- I paesi democratici sono soggetti a variazioni per le istituzioni politiche specifiche.
- Istituzioni delle democrazie poliarchiche necessarie ma non sufficienti.

Democrazia Ateniese —> due differenze rispetto al presente:

- Inclusione.
- Elezioni rappresentanti con autorità di promulgare leggi

### **Democrazia assembleare o rappresentativa?**

Il governo rappresentativo non è nato come pratica democratica ma come strumento per i governi non democratici (soprattutto monarchie) per mettere mano ad entrate fiscali e altre risorse sostanzialmente per scopi bellici.

Inoltre, i rappresentanti possono essere influenzati da scopi e interessi personali. Perché l'antica concezione della democrazia è stata ridefinita per dare spazio a un'istituzione politica originariamente non democratica?

### **La rappresentanza esisteva già**

Nel paese in cui la pratica di eleggere dei rappresentanti esisteva già, i riformatori democratici intravidero una straordinaria opportunità.

Allargando la base elettorale, l'assemblea legislativa al parlamento poteva essere trasformata in un corpo più autenticamente rappresentativo che avrebbe servito scopi democratici.

Il processo di estensione portò davvero a un governo rappresentativo fondato sul demos allargato. L'insieme politico da democratizzare troppo vasto per la democrazia assembleare.

### **Di nuovo sulle dimensioni in democrazia**

Problema di numero di persone e vastità del territorio.

Canali telematici? Una cosa è incontrarsi virtualmente, un'altra è risolvere il problema del numero.

Oltre un certo limite, il tentativo di organizzare incontri e discussioni fruttuose per tutta la collettività, anche se con mezzi telematici, diviene ridicolo.

Con banalissima aritmetica si può dimostrare che il fattore tempo incide troppo.

La democrazia assembleare pone alcuni seri problemi:

- le opportunità di partecipare decrescono rapidamente con l'aumentare del corpo dei cittadini.
- Anche se la maggioranza può partecipare semplicemente ascoltando gli interventi altrui, il numero massimo di partecipanti a una singola riunione che potrà verosimilmente prendere la parola è molto limitato: probabilmente assai meno di un centinaio
- Questi partecipanti a pieno titolo divengono, in effetti, i rappresentanti degli altri salvo che nel voto (questa eccezione, tuttavia è importante).
- Anche in una comunità governata con il sistema della democrazia assembleare, una forma di rappresentanza de facto ha buone possibilità di crearsi.
- Niente ci garantisce che i partecipanti a pieno titolo rappresentino effettivamente gli altri.
- Per garantirsi un sistema soddisfacente per la scelta dei rappresentanti, i cittadini possono agevolmente preferire l'elezione libera ed equa dei loro rappresentanti.

La legge del tempo e del numero: più alto è il numero dei cittadini di un insieme democratico, minore è la possibilità per i cittadini di partecipare direttamente alle decisioni di governo e più essi devono delegare l'autorità ad altri.

### **Un dilemma democratico fondamentale**

Un insieme piccolo dà maggiori opportunità ai cittadini di partecipare alle decisioni politiche.

Un insieme vasto dà maggiori possibilità di occuparsi effettivamente dei problemi più rappresentativi dei cittadini.

È l'alternativa tra partecipazione dei cittadini ed efficienza del sistema: più un insieme politico è piccolo, maggiore è il potenziale di partecipazione per i suoi cittadini è minore la necessità di delegare le decisioni di governo ai rappresentanti. Più in insieme è vasto, maggiore è la capacità di affrontare questioni importanti e maggiore il bisogno di delegare le decisioni ai rappresentanti.

### **Piccolo è bello, a volte**

Teoricamente è possibile, per sistemi molto piccoli, sviluppare un livello di partecipazione elevatissimo. Tuttavia sovente questi sistemi non realizzano le loro potenzialità.

Nel caso del Vermont, discussioni non condotte dai cittadini più colti o più abbienti.

Le opinioni forti e la determinazione a prendere parola non sono affatto monopolio di un singolo gruppo socioeconomico.

### **Ma grande è meglio, a volte**

Tallone d'Achille di un piccolo stato è debolezza militare.

Ma anche debolezza in altri campi: affari economici, sanità, commercio, trasporti...

Un mondo fatto di comunità piccole e completamente indipendenti sarebbe certamente instabile (basterebbe che alcune di esse si organizzassero a scopi militari per conquistare le altre una dopo l'altra).

### **Il lato oscuro: transizioni tra élite**

I cittadini, soggetti ad un governo rappresentativo spesso delegano un'enorme autorità discrezionale in merito a questioni di straordinaria importanza.

Alle istituzioni della democrazia poliarchia, che consentono ai cittadini di influire sulla condotta e le decisioni del governo, è collegato un **fenomeno non democratico**: le élite politiche e burocratiche operano fra loro delle transizioni.

Le elezioni periodiche costringono a tener conto dell'opinione pubblica.

Le élite politiche e burocratiche nei paesi democratici sono più potenti dei normali cittadini, ma non esercitano dispotismo.

### **Le organizzazioni internazionali possono essere democratiche?**

XX Secolo i paesi democratici hanno subito **processo di globalizzazione**.

Se i nuovi governi internazionali si democratizzeranno, i valori democratici non saranno danneggiati e potranno anzi essere affinati.

Ci si può rivolgere alla storia —> governi locali sottomessi a governi nazionali non è stata la fine della democrazia.

Contrastare la globalizzazione è impossibile —> democratizzare le organizzazioni internazionali.

Unione Europea ha un "deficit democratico": decisioni cruciali prese attraverso accordi tra élite politiche e burocratiche.

Enormi differenze di grandezza tra la popolazione dei diversi paesi —> come USA soluzioni accettabili. Qualunque compromesso si raggiunga, ne sorgere facilmente qualche tensione interna, specie in assenza di una forte **identità comune**.

Le decisioni verranno prese attraverso transizioni tra élite politiche e burocratiche —> definire "democratica" la prassi politica dei sistemi internazionali sarebbe destituire il termine di qualsiasi significato.

### **Una robusta società pluralistica all'interno dei paesi democratici.**

Ogni paese democratico ha bisogno di istanze minori al suo interno.

Non importa quanto un paese sia piccolo, avrà comunque bisogno di associazioni e organizzazioni autonome al suo interno: una società civile pluralistica.

## **CAPITOLO 10** **VARIANTI** **II. COSTITUZIONI**

Le costituzioni democratiche assumono una grande varietà.

Varianti costituzionali.

- **Scritte o non scritte:** Una costituzione non scritta può sembrare una contraddizione in termini. Tuttavia, in un piccolo numero di paesi, certe istituzioni e pratiche radicate sono considerate parte del sistema costituzionale anche se non sono espressamente contenute nel documento costituzionale. L'adozione di costituzioni scritte è divenuta la prassi.
- **Carte dei diritti:** è uno standard. Eccezione Gran Bretagna.
- **Diritti sociali ed economici:** Le democrazie nate dopo II W.W. fanno esplicito riferimento ad essi.
- **Federali o unitarie:** **Sistema federale** —> ai governi delle unità minori sono garantite significativa gamma di competenze. Risultato di particolari circostanze storiche. **Sistemi unitari** —> unità minori, la loro esistenza e autorità dipende dalle decisioni del governo nazionale.
- **Unicamerale o bicamerale:** il bicameralismo predomina. Alcuni stati hanno abolito le camere alte.
- **Eccezione di costituzionalità:** Una corte suprema può dichiarare anticostituzionali delle leggi promulgate dal governo nazionale. Necessarie in sistemi federali —> costituzione nazionale possa prevalere sulle leggi promulgate dai singoli stati.
- **Giudici a vita o magistrati a tempo determinato:** **Incarico a vita** —> maggiore autonomia dalla pressione politica, ma possono riflettere ideologie superate. Costituzioni dopo II W.W. mandati a termine, anche se di lunga durata.
- **Referendum:** In Svizzera obbligatori, USA non previsti da costituzione. In più della metà delle vecchie democrazie indetto almeno un referendum.
- **Presidenziale o parlamentare:** **Presidenziale** —> capo dell'esecutivo eletto autonomamente rispetto al potere legislativo ed investito dalla costituzione di notevoli poteri. **Parlamentare** —> il capo dell'esecutivo è scelto, e può essere rimosso, dal parlamento. Potere presidenziale inventato da USA 1787 per imitare UK (al tempo, separazione dei poteri —> legislativo=parlamento / esecutivo=monarchia [indipendenti tra loro] . Dopo Trent'anni (1810 circa) UK: potere esecutivo va al primo ministro, eletto da camera dei comuni, e rimane in camera solo con maggioranza parlamento.)
- **Sistemi elettorali:** Il sistema elettorale non deve essere necessariamente stabilito nella costituzione, ma interagisce con altre componenti di essa.
- **Neutralità:** atteggiamento neutrale verso i cittadini. Disposizioni costituzionali possono far sì che le leggi siano fatte in modo da non favorire né penalizzare le concezioni o i legittimi interessi di qualche cittadino.
- **Responsabilità:** leader politici responsabili delle proprie azioni, decisioni e condotta entro un "ragionevole" intervallo di tempo.
- **Equa rappresentanza:** Dipende dai prossimi due criteri.

- **Consenso informato:** opportunità ai leader per negoziato, accordo e formazione coalizioni che agevolano conciliazioni di interessi diversi.
- **Governo efficiente:** capacità di un governo di occuparsi delle questioni e dei problemi che cittadini considerano prioritari con azioni che cittadini ritengono adeguate. È essenziale durante le grandi emergenze.
- **Competenza decisionale:** Governo efficiente è desiderabile, ma deve essere fondato su conoscenza approfondita dei problemi urgenti. Un'azione decisa non sostituisce una politica saggia.
- **Trasparenza e comprensibilità:** l'operato del governo deve essere sufficientemente visibile al pubblico è abbastanza semplice nelle sue linee essenziali da permettere ai cittadini di capire subito cosa si sta facendo e come.
- **Elasticità:** un sistema costituzionale non deve essere costruito così rigidamente e fissato così mutabilmente da non poter essere adattato a situazioni inedite.
- **Legittimità:** una costituzione che soddisfa i 10 criteri appena elencati sarà certamente sulla buona strada per avere sufficiente legittimità e obbedienza presso i suoi cittadini e presso le élite politiche da poter sopravvivere.

### Quanto contano le differenze?

Prendere in considerazione:

- Paesi di vecchia democrazia
- Nuove democrazie: paesi in cui le istituzioni democratiche di base sono state create a nella seconda metà del XX secolo
- Paesi in cui le istituzioni democratiche sono nate nel XX secolo ma hanno dovuto soccombere, almeno per un certo tempo, a regimi autoritari.

Ciascuna delle alternative costituzionali elencate prima è esistita in almeno una democrazia stabile.

Le istituzioni della democrazia poliarchia possono assumere molte forme specifiche. Differenti costituzioni non incidono particolarmente sulla stabilità.

- Se le condizioni strutturali sono favorevoli, la stabilità è probabile sotto qualsiasi costituzione.
- Se le condizioni strutturali sono sfavorevoli, nessuna costituzione salverà la democrazia.
- In un paese in cui le condizioni sono miste, ovvero ne favorevoli ne sfavorevoli, in modo tale che la democrazia sia incerta ma assolutamente non impossibile, il modello costituzionale conta: Una costituzione ben fatta può aiutare le istituzioni democratiche a sopravvivere, mentre una costituzione mal fatta può portare al crollo delle istituzioni democratiche.

## **CAPITOLO 11**

### **VARIANTI**

### III. PARTITI E SISTEMI ELETTORALI

Probabilmente nessuna istituzione condiziona il paesaggio politico di un paese democratico più del sistema elettorale e dei partiti politici. Nessuna presenta altrettante varietà.

#### Sistemi elettorali:

I sistemi elettorali variano così tanto perché nessuno di essi riesce a soddisfare tutti ragionevoli criteri di giudizio. Si tratta di soluzioni di compromesso.

- **Proporzionale** (RP, *rappresentanza proporzionale*): il più diffuso tra le vecchie democrazie. Tenta di riprodurre una corrispondenza fra la proporzione dei voti totali attribuiti a un partito e la proporzione dei seggi ottenuti da quel partito in parlamento.
- **Maggioritario** (FPTP, *First Past The Post*): aumenta enormemente la proporzione dei seggi vinti dal partito con il maggior numero di voti. Adottato in Gran Bretagna e Stati Uniti, viene eletto un solo candidato per ogni collegio elettorale, quello che ha ottenuto il maggior numero di voti. Negli Stati Uniti viene spesso chiamato Plurality System. La scienza politica ne parla spesso come "collegi uninominali con elezione a maggioranza semplice".

FPTP: spesso questo sistema non supera l'esame dell'equa rappresentanza e fallisce miseramente. Esempio Gran Bretagna 1997.

Bisogna però considerare che il sostegno ad un partito non è diffuso in modo regolare ovunque.

Se le differenze tra le regioni di un paese si attenuano, cresce la distorsione provocata dal sistema.

Negli USA per avere un'equa rappresentanza degli afroamericani, definiscono i confini dei collegi. Questa manipolazione su base razziale dei collegi prende il nome di "gerrymandering".

Secondo alcuni, la tendenza del sistema FPTP a rafforzare a maggioranza parlamentare premiando il partito vincente a due conseguenze valide:

- **Bipartismo in luogo del pluralismo**: il FPTP costituisce un handicap per il terzo partito, contribuisce a produrre un bipartitismo. L'effetto tipico del proporzionale, al contrario, è un sistema pluralistico. FPTP allevia compito elettori, ma limita la libertà di scelta. Le elezioni potranno essere perfettamente libera, ma non potranno essere eque.
- **Efficienza del governo**: FPTP → rafforzando la maggioranza parlamentare del partito vincente, rende più difficile al partito di minoranza la formazione di una coalizione in grado di impedire al partito di maggioranza di realizzare il suo programma, il suo "mandato popolare". RP → ha contribuito a produrre così tanti partiti in competizione tra loro e così tante alleanze parlamentari da rendere estremamente difficile formare, mantenere stabilmente, una coalizione di maggioranza. Di conseguenza, l'efficienza del governo è notevolmente ridotta. Esempio Italia.

## Alcune opzioni fondamentali per costituzioni democratiche

Scrivere una nuova costituzione o riformarne una esistente è un compito molto difficile e non andrebbe preso alla leggera. Ogni alternativa generale consente una varietà pressoché infinita di scelte specifiche.

Un buon punto di partenza rappresentato dalle cinque possibili combinazioni di sistemi elettorali e tipi di esecutivo.

- **L'opzione Europa Continentale** - Governo parlamentare con sistema proporzionale: I membri sono eletti attraverso qualche forma di proporzionale.
- **L'opzione Britannica** - Governo parlamentare con sistema maggioritario: prevalente nelle democrazie anglofone, escluso USA.
- **L'opzione Statunitense** - Governo presidenziale con sistema maggioritario: Unico paese delle vecchie democrazie ad adottarlo, adottato da una mezza dozzina delle nuove.
- **L'opzione latino-americana** - Governo presidenziale con sistema proporzionale: imitato USA per costituzione, Europa per sistema elettorale.
- **L'opzione mista** - altre combinazioni: diverse democrazie di vecchia data hanno creato i modelli costituzionali che si allontanano dai modelli puri per qualche aspetto rilevante. L'hanno fatto nello sforzo di ridurre gli effetti indesiderabili dei tipi puri, conservandone i pregi. Francia Germania e Svizzera ci forniscono esempi notevoli di inventiva costituzionale.

## Per una riflessione sulle costituzioni democratiche: alcune linee guida

- nessuna costituzione può conservare la democrazia in un paese in cui le condizioni strutturali sono decisamente sfavorevoli. In un paese in cui le condizioni strutturali sono decisamente favorevoli può perseverare le istituzioni democratiche fondamentali all'interno di una vasta gamma di modelli costituzionali. Costituzioni ben congegnate, tuttavia, possono contribuire a preservare le istituzioni democratiche e fondamentali in paesi in cui le condizioni strutturali sono miste, in parte favorevoli e in parte sfavorevoli.
- Per quanto essenziale, la stabilità democratica di fondo non è il solo criterio rilevante per giudicare la bontà di una costituzione. Equa rappresentanza, trasparenza, comprensibilità, responsabilità dei governanti, efficienza sono, per citarne alcuni, criteri altrettanto importanti. Modelli costituzionali specifici possono avere, probabilmente avranno, un certo peso rispetto a questi valori.

Thomas Jefferson una volta affermò che una rivoluzione ogni generazione o quasi sarebbe una buona cosa. Non sarebbe una cattiva idea se un paese democratico, più o meno ogni vent'anni, riunisse un gruppo di costituzionalisti, leader politici e cittadini competenti per valutare la sua costituzione alla luce, non solo della propria esperienza diretta, ma anche del corpus rapidamente crescente di conoscenze fornite dall'esperienza degli altri paesi democratici.